

DATA JOURNALISM

Tra i numerosi progetti che la piattaforma opencoesione ha proposto, il team L.T.M ha scelto di monitorare, da cittadini prima che da studenti, quello inerente alla produzione e trasformazione dei pomodorini delle terre salate nel territorio di Villa Literno (CE).

Il pomodoro è storicamente considerato dai cittadini liternesesi “l’oro rosso” del paese, orgoglio del territorio, a cui il comune casertano dedica annualmente giornate rivolte al prezioso ortaggio. La coltivazione del pomodoro ha offerto occasioni lavorative non solo agli abitanti del territorio, ma anche a coloro che arrivano nel nostro paese in cerca di stabilità economica. Ciò, tuttavia, ha incrementato nel corso degli anni il fenomeno del caporalato, basato sullo sfruttamento illegale di manodopera e sullo squilibrio del salario. E’ fondamentale ricordare riguardo a questa problematica, l’uccisione del rifugiato politico sudafricano Jerry Essan Masslo, alimentata anche da motivi razziali. Dopo la sua morte, l’Italia sancì la legge Martelli il 28 Febbraio 1990, affermando lo status di rifugiato agli stranieri extraeuropei.

Il tema del nostro progetto è, pertanto, quello dell’inclusione sociale: esso, infatti, prevede il recupero e la valorizzazione di due beni confiscati alla camorra (il terreno di Zagaria e il capannone della famiglia Tavoletta) con lo scopo di accogliere e integrare gli immigrati regolari presenti sul suolo liternese e offrire opportunità di lavoro alla comunità in generale, legalità e uguaglianza, promuovendo la valorizzazione del prodotto tipico del paese, che sarà coltivato e trasformato in sughi pronti in barattoli di vetro.

Il progetto è stato avviato accedendo ad un finanziamento di natura infrastrutturale di € 1.400.000,00 dal PON FESR (fondo Europeo di Sviluppo Regionale), di cui €350.000 dal fondo di rotazione e €1.050.000,00 dall’Unione Europea. A supportare il progetto è l’associazione Agrorinasce che nasce con l’obiettivo di rafforzare la legalità in un’area ad alta densità criminale, ed è in collaborazione con:

- APOC: un’organizzazione di produttori di Salerno che commercializza la trasformazione del pomodoro;
- Coldiretti: (una confederazione nazionale dei coltivatori diretti affinché ci sia contrasto ad ogni forma di lavoro irregolare e caporalato), partner di rilievo poiché esperto nel settore agricolo;
- Fondazione Osservatorio Agromafie: che rappresenta un partner di assoluto rilievo, con presenze autorevoli e esperti nel settore agricolo, delle forze di polizia e della magistratura;
- Forum del Terzo Settore della Provincia di Caserta: che comprende le più importanti organizzazioni nazionali e locali del terzo settore
- CREA: Ente di diritto pubblico non economico, si occupa con un approccio multidisciplinare, anche delle filiere dei cereali e delle colture industriali per l’alimentazione umana, animale e per impieghi no-food, garantendo, attraverso anche il miglioramento genetico e le scienze omiche per la conservazione e la gestione della biodiversità, la valorizzazione delle produzioni. Dalla Fondazione Osservatorio Agromafie e, nella fase di sensibilizzazione e di gestione, sono entrati in collaborazione con il Forum del Terzo Settore della provincia di Caserta che

comprende le più importanti organizzazioni nazionali e locali del terzo settore e del Crea, Ente di diritto pubblico non economico istituito con D.Lgs. n. 454 del 29/10/1999.

Alla luce dei dati emersi, non risultano pagamenti effettuati, in quanto l'inizio del progetto è previsto per il 02/03/2019, e sarà concluso il 30 aprile 2020 circa. Ad oggi il capannone industriale si presenta ultimato, sebbene siano necessari lavori di ristrutturazione e manutenzione per essere stato abbandonati per molti anni durante tutto il procedimento giudiziario. La dimensione prevista sarà di circa 4.950 MQ e nella sua fase di realizzazione verranno impiegati a tempo almeno 10 operai. Nella fase di progettazione saranno impiegati 4 professionisti iscritti agli Albi professionali per i diversi incarichi. Nella fase di gestione verranno, invece, impiegati almeno 5 addetti, di cui tre immigrati regolari e 4 addetti stagionali, tutti immigrati nella coltivazione e raccolta del pomodoro. Al fine di adeguare la struttura alle norme sul risparmio energetico, si è prevista l'installazione di un impianto a pannelli fotovoltaici per il recupero di energia elettrica, e l'integrazione dell'impianto di riscaldamento con un sistema integrato a pannelli solari termici.

Sappiamo che attualmente sul suolo liternese esiste già un'azienda di produzione e trasformazione del pomodoro, "Barricella" di Massimo Ucciero. L'obiettivo del progetto risulta quindi essere quello di promuovere il made in Italy attraverso l'inclusione e la lotta a qualsiasi forma di caporalato e sfruttamento lavorativo; il team LTM, pertanto, non può che appoggiare tale iniziativa e s'impegnerà in ulteriori indagini relative al progetto stesso.